



Ministero dello Sviluppo Economico

Ufficio iniziative per le imprese in crisi

Verbale di Incontro

Vertenza: Antonio Merloni S.p.A.

Il giorno 24 novembre '06 presso il Ministero dello Sviluppo economico si è svolta una riunione di verifica del piano industriale della Antonio Merloni S.p.a.. Alla riunione, coordinata dal dott. Paolo Ruta dell'Ufficio Iniziative per le imprese in crisi del MSE, hanno partecipato per l'azienda l'Ing. Fedeli ed il dr. Viventi assistiti dal dr. Centofanti di Assindustria Ancona, nonché le OO.SS FIM,FIOM e UILM nazionali, provinciali e territoriali accompagnati dalle RSU.

Il Rappresentante della società ha preventivamente illustrato la situazione dello specifico mercato degli elettrodomestici. Si va consolidando, pur in un contesto di ripresa della domanda, una pesante situazione concorrenziale derivante dall'azione aggressiva sui mercati dei produttori turchi che, più degli operatori dell'estremo oriente penalizzati dai costi di trasporto, arrivano sul mercato non solo come terzisti ma anche con propri marchi a prezzi irraggiungibili per i produttori occidentali. In questo quadro va registrato un ulteriore elemento di difficoltà determinato dall'aumento dei costi delle materie prime non agevolmente ribaltabili sui listini, riducendo così la marginalità per l'azienda. L'Ing. Fedeli è poi entrato nel dettaglio dell'esecuzione del piano industriale con riferimento agli sviluppi degli assetti finanziari, produttivi ed organizzativi della società. In particolare la società ha migliorato la sua posizione finanziaria sia a seguito del recente accordo con il sistema bancario per la ristrutturazione del debito, sia con interventi di riduzione del magazzino e con la vendita di immobili in Inghilterra, Lituania e Polonia. Si sta altresì realizzando un recupero dell'efficienza attraverso interventi sui sistemi produttivi, si procede ad una costante azione di aggiornamento e revisioni estetiche del prodotto nonché si sono effettuati forti investimenti sulla pubblicità per il rilanciare di marchi Asco. Dal lato organizzativo si sta provvedendo ad inserire alcune nuove figure professionali ritenute necessarie per lo sviluppo del settore commerciale e della logistica. Ha successivamente illustrato i dati per l'anno 2006 che vedrebbero un contenuto aumento del fatturato, da 873ML di euro nel 2005, a 890 ML di euro, a fronte di un numero di unità prodotte in calo a conferma della validità delle strategie aziendali di progressivo abbandono delle produzioni per conto terzi e della valorizzazione di marchi propri. Nonostante questo, la società chiuderà ancora in perdita l'esercizio 2006 ancorché con significativi miglioramenti rispetto al 2005. Con riferimento infine all'assetto occupazionale l'azienda ha continuato a far ricorso alla CIGS ma con turnazioni che di fatto hanno limitato la permanenza degli addetti coinvolti a non più di 4 mesi.

Le Organizzazioni Sindacali, preso atto delle indicazioni del responsabile della società, hanno espresso preoccupazione per la situazione della stessa in previsione di un 2007 che appare quindi ancora critico; hanno quindi richiamato l'azienda agli impegni assunti in precedenza, come indicati nel verbale di accordo siglato presso il MSE nel Novembre 2005. Hanno infine richiamato l'attenzione sulla futura apertura dello stabilimento in Ucraina come strumento per aggredire i mercati dell'Est e non come strumento per la delocalizzazione della produzione all'estero. I rappresentanti delle OOSS hanno infine sollecitato l'impegno del Governo al sostegno del settore dell'elettrodomestico.

Il rappresentante del Ministero, raccogliendo le richieste delle OO.SS. e la disponibilità della società a procedere ad una costante verifica della situazione industriale, ha anticipato che procederà alla riconvocazione del tavolo per il prossimo mese di aprile 2007.